Le verdi ambizioni di Denver...

Inviato da Redazione
giovedì 11 dicembre 2008
Ultimo aggiornamento giovedì 11 dicembre 2008

(Diamogli l'indirizzo del Parco Agrario di Monza, del prof. Federico Valerio, etc. a proposito di trattamento dei "rifiuti organici"... , ma se uno pensa alle funeree ambizioni di Firenze e alle discariche micidiali che accompagnano il cancrovalorizzatore, viene lo stesso un pò di invidia pur se ogni modello non è da copiare in toto ma da adattare alle esigenze locali o reinventare traendo gli spunti migliori...ndr)

<http://www.ecodallecitta.it/notizie.php?id=10624>

L'assessore di Los Angeles a capo dell'ambiente di Obamall neo-presidente degli Stati Uniti avrebbe scelto Nancy Sutley, assessore dell'Ambiente di Los Angeles, alla guida del White House's council on environmental quality

giovedì 11 dicembre 2008 13:43

Barack Obama avrebbe scelto Nancy Sutley per la guida del White House's council on environmental quality.

La Sutley è stata consulente per l'energia dell'ex governatore della California Gray Davis, vice-segretaria della California environmental protection agency ed ha lavorato al California State Water resources control board. Durante le primarie democratiche ha sostenuto Hillary Clinton insieme al California lesbian, gay, bisexual and transgender steering committee.

La Sutley, vicesindaco di Los Angeles con deleghe all'energia e l'ambiente, è inoltre conosciuta perché scelta dal sindaco della città per centrare l'obiettivo di fare di Los Angeles "the greenest big city in America". La neo-ministra in questi anni ha fatto ammodernare i 500 edifici più antichi della città rendendoli più efficienti sotto il profilo energetico e ha imposto norme ambientali sui nuovi edifici commerciali di grandi dimensioni.

Le verdi ambizioni di Denver
Corrispondenza e immagini dalla capitale del Colorado che ospita la Convention Democratica. Una fiera ambientalista con discorso del sindaco alla vigilia del congresso. Intervista al primo cittadino Hickenlooper e all'assessora all'ambiente. Le piste ciclabili, gli alberi piantati ma soprattutto: da qualche mese è cominciata la raccolta dell'organico domiciliare di Paolo Hutter
lunedì 25 agosto 2008 06:09 La 16 street Mall la strada centrale dei negozi e dei caffè di Down Town Denver è come un'oasi animata, che sembra realizzare contemporaneamente le promesse ecologiche della amministrazione cittadina e quelle che si raccolgono dietro a Obama.

E' attraversata da frequenti bus ibridi - elettrici e a metano, gratuiti, da numerosi ciclisti, da frotte di pedoni e da riscio a pedali condotti da giovani pedalatori che invitano i turisti a salire. (Frequente, in questi giorni di Convention Democratica, la scena del pedatore bianco che trasporta utenti neri.) Anche i poliziotti che vigilano sui manifestanti pacifisti e li fanno restare sui marciapiedi sono in bicicletta. Ovviamente il resto della città e dell'area metropolitana (circa seicentomila abitanti la città e due milioni e mezzo con l'area metropolitana) non sono come la 16 street Mall, il traffico è intenso, ma si vedono anche piste ciclabili e spazi verdi. Alla vigilia dell'inizio dei lavori della Convention vera e propria si è tenuta una ecofiera all'aperto, Greenfrontier (www.greenfrontierfest.com), con stand che promuovevano le cose più disparate, dalle auto solo elettriche che possono fare 300 chilometri con una sola ricarica, ai sandali "coccodrillo" riciclati, alle bare di paglia biodegradabili, alle bottigliette che sembrano di plastica ma sono di fibra compostabile...E' stata l'occasione per Ecodallecittà di incontrare il sindaco di Denver e la - diremmo - assessora all'ambiente e di parlare qualche minuto con loro. "Siamo orgogliosi di essere impegnati per rendere verde e sostenibile la Convention, nel quadro del nostro piano GreenPrint Denver per fare verde e sostenibile la nostra città." Che l'energia utilizzata all'interno della Convention provenga da fonti per lo più rinnovabili e che si offrano mille biciclette in prestito durante i 4 giorni non mi colpisce più di tanto. In tutti i grandi eventi ormai più o meno si fa così. E il combustibile degli elicotteri che mi passano sulla testa mentre scrivo forse produce più emissioni di quelle risparmiate con le buone pratiche della Convention. La assessora all'ambiente, Michele Weingarden, promette che tutto verrà calcolato e le emissioni compensate con nuovi investimenti ecologici. Al di là dell'importanza comunicativa di un evento mondiale come la Convention di Obama, concretamente non si tratta di un evento enorme (forse meno di centomila persone da fuori). Il discorso si allarga. Il sindaco è particolarmente soddisfatto di esser riuscito nell'ultimo anno a far piantare 65 mila alberi, e di aver sostituito nei semafori

le lampade tradizionali col Led, e di aver esteso le piste ciclabili. La principale difficoltà? " In generale quella di riuscire a far cooperare tutti, i comuni vicini, le imprese, gli abitanti." Approfondiamo i temi con la minuta Michele Weingarden. L'uso dell'auto rimane fortissimo, come in tutte le città americane caratterizzate da una grande estensione di casette, ma nell'ultimo anno la media degli utenti del trasporto pubblico - che qui è tutto di superficie - si è alzata da 42 mila a 67 mila persone al giorno. C'è anche il tram. La migliore rete di superficie in una città Usa, dicono, è finanziata con una quota delle tasse locali. Per le bici si punta ad arrivare al 10% degli spostamenti a pedali. Soprattutto interessanti, per un osservatore italiano, le cose che dicono e fanno sul tema dei rifiuti.

Denver sostiene di recuperare e riciclare, attualmente, il 69% dei rifiuti. Il resto va in discarica, i territori abbondano in Colorado, non si fanno inceneritori. Ma "non possiamo più permetterci le quantità di gas serra emesse dai rifiuti putrescenti" dice Michele. Da pochi mesi quindi la raccolta per il compost, la raccolta dell'organico, è stata estesa agli abitanti e non è più solo limitata a grandi centri congressuali o ai ristoranti come finora. E' l'anno della raccolta dell'organico nei quartieri a Denver. Una volontaria che spiega come conferire correttamente i rifiuti, mi insegna che i bicchieri di apparente plastica che hanno però il segno riciclo 7 sul fondo vanno nel compost, come i bicchieri di carta sporchi di cibo. Si sta cominciando anche nella sua adiacente cittadina di Boulder, con qualche esitazione però, perchè i cassonetti dell'organico potrebbero attirare gli orsi.